

**PS**

**PANORAMA  
DELLA  
SANITÀ**

INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE

ANNO XXXVII - N. 3 MAR 2024



# **ETICA E TECNOLOGIE**

8,00 euro - ISSN 1827-8140

# # COVER STORY

**Speranza di guarigione** 4  
di GIOVANNI MONCHIERO



COSE dell'altroMondo

**Sotto il peso della burocrazia** 8  
di MARCO TRABUCCHI



**La vacanza come cura** 10  
di BERNARDINO FANTINI

LEADING CHANGE

**Buone pratiche a costo zero** 14  
di ALESSANDRO CALTAGIRONE



GUIDO BERTOLASO

**"La Lombardia può fare scuola"** 16  
di PIORJK PROCACCINI

## # COVER STORY

### ETICA E TECNOLOGIA

**Un'etica per le tecnologie?** 22  
di GIANLUCA GIANNINI

**Richiamo alla prudenza** 26  
di MARIA LUISA DI PIETRO

**Chi insegna alle macchine a compiere scelte etiche?** 28  
di CHIARA MANNELLI

**Approccio human centered design** 30  
di FABIO CEMBRANI

**Digitale e IA in aiuto** 32  
di GUIDO BOELLA, PALMA SGRECCIA

**La fiducia, elemento cardine** 34  
di CARLO CASONATO

**Sfida in divenire** 36  
di GIACOMO CAUDO

**La Responsabilità** 38  
di UGO RUFFOLO

**Learning by doing** 40  
di ALBERTO TOZZI

**Questione morale** 42  
di UMBERTO NOCCO, STEFANO BERGAMASCO

**Nuovo millennio, nuovo Nomos** 44  
di CHIARA RABBITO

**Far West tecnologico** 46  
di GIANDOMENICO NOLLO

**Complessità da dirimere** 48  
di DARIO SACCHINI

**Nuove traiettorie** 50  
di PAOLO PETRALIA

**Comunicare la conoscenza** 52  
di GIANDOMENICO NOLLO



Learning

**Responsabilizzazione** 54  
di FRANCESCO VAIA

**Prevenzione e gestione** 56  
di ANGELO AVOGARO, FEDERICO SERRA

**Tra competenze regionali e capacità prescrittiva** 58  
di FRANCESCO CATTEL

**Separazione limitante** 60  
di GIUSEPPE MANCIA

**Un passo avanti ma non sia l'ultimo** 62  
di PATRIZIA SPADIN

**La crisi** 64  
di FOSCO FOGLIETTA



**Europa, infermieri cercasi** 68  
di CRISTINA CORBETTA

REGIONI

**Umanizzazione, elemento di cura** 72  
di CLAUDIO VAGNINI, ILENIA DORONZO

**Brevi** 74

Liber@mente



**Recensioni editoriali** 76



**Segnalazioni, domande e risposte sulle opportunità europee nel settore della sanità** 78  
a cura di CINZIA BOSCHIERO

**Hanno scritto per noi** 80

#### Panorama della Sanità

Reg. del Tribunale di Roma n. 429/88 del 23 luglio 1988

Direttore editoriale Mariapia Garavaglia

Direttore responsabile Sandro Franco

Progetto grafico e impaginazione Giuliana Caniglia

Redazione: Piorjk Procaccini

Hanno collaborato a questo numero: Velia Catelmo, Cristina Corbetta, Maria Giulia Mazzoni

Realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Studi Sanitari "Giuseppe Cannarella"

Presidente Mariapia Garavaglia

Direttore Generale Sandro Franco

#### Editore KOS | EDITRICE

KOS Comunicazione e Servizi Srl  
Via Massimo Bontempelli, 10 - 00144 Roma  
segreteria@koscomunicazione.it

Redazione redazione@panoramasanita.it  
www.panoramasanita.it

Ufficio abbonamenti Istituto Superiore di Studi Sanitari "Giuseppe Cannarella"  
+39 3713801754 - segreteria@istitutostudisanitari.it

Non è possibile richiedere numeri arretrati oltre 1 anno dalla data di pubblicazione

#### Gestione della pubblicità

KOS Comunicazione e Servizi Srl  
+39 3275627783 - vladimirosbacco@koscomunicazione.it

#### Stampa Pressup Srl Nepi (Viterbo)

Panorama della Sanità garantisce la riservatezza dei dati forniti dai propri abbonati nel rispetto regolamento Ue 2016/679 sulla tutela dei dati personali. Qualora non foste interessati a ricevere la rivista a titolo promozionale si può mandare una comunicazione a: segreteria@koscomunicazione.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma - ISSN 1827-8140

Per la produzione di questa rivista è stata utilizzata carta naturale e senza legno. Nessun albero è stato abbattuto



## # COVER STORY

**Stiamo assistendo ad un utilizzo sempre più massivo delle nuove tecnologie nel campo della salute, dell'assistenza, delle cure, nonché dell'intero settore della sanità.**

Ma se da una parte l'innovazione tecnologica sta ridefinendo, in chiave positiva, il panorama dell'assistenza sanitaria, dall'altra sta sollevando importanti questioni etiche e nuovi interrogativi giuridici.

È imperativo quindi approfondire le problematiche etiche conseguenti all'utilizzo in medicina di nuove tecnologie basate per esempio sull'intelligenza artificiale sulla robotica e sulla diffusione degli strumenti e dei modelli organizzativi digitalizzati.

**Quello a cui stiamo assistendo è un cambiamento inarrestabile, pertanto siamo tutti chiamati a ragionare non tanto sull'opporvi resistenza, quanto piuttosto sul trovare le traiettorie possibili per realizzare con esso un'alleanza virtuosa.**

È quindi necessario e urgente che le politiche e le strategie adottate siano meticolosamente progettate per massimizzare i benefici e ridurre al minimo i possibili effetti avversi derivanti dall'implementazione delle tecnologie in sanità e non correre rischi.

**Dovremmo in sostanza essere pronti ad uscire dalla logiche campanilistiche e porci nella condizione di governare questo passaggio** mantenendo salda la rotta tracciata dai principi etici che restano, questo sì, al solo appannaggio degli esseri umani. Almeno per ora.

# UN'ETICA per le nuove tecnologie?

**Lo spettro da coprire spazia dalla privacy e la sicurezza dei dati personali al modo in cui queste tecnologie vengono sviluppate e utilizzate avendo l'umano sempre come fine e mai come mezzo.**

---

di GIANLUCA GIANNINI



**S**tiamo osservando un crescente e diffuso impiego delle nuove tecnologie nei settori della salute, dell'assistenza e delle cure, nonché in tutto il campo sanitario. Tuttavia, mentre da un lato l'innovazione tecnologica sta rivoluzionando in modo positivo il panorama dell'assistenza sanitaria, dall'altro sta sollevando rilevanti questioni etiche e nuovi interrogativi nel campo giuridico. Pur tuttavia, se la questione non viene collocata e colta in uno scenario più ampio, si corre il rischio d'essere interpretata e affrontata in maniera superficiale

e, perciò, del tutto inadeguata. Difatti, l'avvento delle nuove tecnologie, quelle per intenderci che rientrano nell'alveo delle Ict, ha portato e porterà in maniera crescente non solo notevoli cambiamenti nella nostra vita quotidiana ma, anche e soprattutto, inedite problematiche nella totalità dello spettro agentivo. Siamo costantemente connessi attraverso dispositivi mobili, utilizziamo applicazioni e piattaforme digitali, e il nostro modo di comunicare, lavorare e intrattenersi è profondamente influenzato dalle cosiddette tecnologie Smart. Parallelamente, e sovente in ragione

di una dimestichezza approssimativa tanto con le tecnologie Ict quanto con il chiaro inquadramento di problematiche del tutto nuove, il ricorso alla foglia di fico "è un problema etico!" è imperante. Anzi, **in una dinamica direttamente proporzionale, più è alto il tasso di incompetenza, più si ricorre, abusandone, al termine etica.** Al cospetto di uno scenario così velocemente in fieri c'è, cogente, l'esigenza dello sviluppo di un settore che a grandi linee si può etichettare come "Etica delle nuove tecnologie". E come è facilmente intuibile da quanto premesso, lo spettro da coprire spazia

dalla privacy e la sicurezza dei dati personali (condividiamo sempre più informazioni su di noi online, e le aziende hanno accesso a un'enorme quantità di dati) al modo in cui queste tecnologie vengono sviluppate e utilizzate. Il Machine Learning e l'Intelligenza Artificiale, ad esempio, stanno diventando sempre più diffusi, ma è essenziale che questi algoritmi non siano affetti da pregiudizi o discriminazioni. Inoltre, il raggio d'azione di un qualcosa come l'"Etica delle nuove tecnologie" riguarda sia il modo in cui utilizziamo le tecnologie



**“ UN PRIMO STEP DA COMPIERE DOVREBBE CONCERNERE LA DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA ETICHE ”**

# #COVER STORY



**In occasione dell'AI Safety Summit, a novembre 2023, è stata sottoscritta la dichiarazione di Bletchley dai governi di 28 paesi, tra i quali Stati Uniti, Cina, Germania, Francia, Regno Unito, Giappone, Corea del Sud e Italia ma anche dalla Commissione Europea.**

Nel documento si evidenzia come l'AI abbia "il potenziale per trasformare e migliorare il benessere umano, la pace e la prosperità" ma perché ciò avvenga è necessario che la tecnologia sia "progettata, sviluppata, implementata e utilizzata in modo sicuro, in modo da essere centrata sull'essere umano".

Smart nelle nostre vite quotidiane (l'uso eccessivo dei social media, ad esempio, può portare a dipendenza e isolamento sociale), che le implicazioni a livello socioeconomico.

Non v'è difficoltà a stabilire, sin da subito, che se vi deve essere uno statuto per l'"Etica delle nuove tecnologie" esso risiede nella capacità critico-conoscitiva finalizzata in qualche

modo a garantire che le tecnologie siano sviluppate e utilizzate in modo responsabile, avendo l'uomo sempre come fine e mai come mezzo. È in questo campo che si dilata a macchia d'olio, allora, che il tema delle nuove tecnologie in ambito sanitario assurge a questione rilevante e attuale. **L'Intelligenza Artificiale, i Metaversi, l'Internet delle cose e la Robotica stanno infatti già ora rivoluzionando il settore sanitario offrendo innumerevoli possibilità innovative in fatto di efficacia e, pur tuttavia, sollevando diverse questioni che necessitano di risposte rapide e all'altezza.** In primo luogo, c'è il problema della privacy e della protezione dei dati dei pazienti. Con sempre più dati personali dei pazienti che vengono raccolti e condivisi e con l'uso crescente di dispositivi collegati, è necessario garantire la sicurezza e la riservatezza di queste informazioni sensibili. Inoltre, c'è l'importante questione dell'accessibilità indipendentemente dallo status socioeconomico. Allo stesso tempo, c'è il problema della responsabilità umana e dell'autonomia dei pazienti. Le nuove tecnologie possono facilitare la diagnosi e il trattamento delle malattie, ma è importante che il ruolo

**“ SUSSISTE L'ESIGENZA DELLO SVILUPPO DELL'ETICA DELLE NUOVE TECNOLOGIE ”**

## “ CON L'USO CRESCENTE DI DISPOSITIVI COLLEGATI, È NECESSARIO GARANTIRE LA SICUREZZA E LA RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI SENSIBILI ”

degli operatori sanitari e dei pazienti non venga sostituito dai dispositivi tecnologici. Infine, c'è anche il dibattito sull'impiego di robot nella cura dei pazienti: argomento questo che solleva domande finanche sulla de-umanizzazione della pratica medica.

In questo orizzonte solo abbozzato, se la stella polare è quella a grandi linee individuata in precedenza, è del tutto evidente che un primo step da compiere dovrebbe concernere la definizione di "Linee Guida Etiche" chiare per garantire principalmente

L'intelligenza artificiale sta rivoluzionando il settore sanitario offrendo innumerevoli possibilità innovative in fatto di efficacia, sollevando però diverse questioni che necessitano di risposte rapide

un uso appropriato delle nuove tecnologie al fine di preservare la centralità dell'individuo/paziente nel contesto sanitario.

Ciò può voler anzitutto dire garantire il rispetto dei diritti dei pazienti e il mantenimento dell'integrità dei dati. Gli operatori sanitari dovrebbero adottare misure adeguate a proteggere i dati personali e medici dei pazienti, evitando accessi non autorizzati e violazioni della sicurezza. Riguardo alla Telemedicina, sarebbe necessario assicurare che i pazienti abbiano accesso a informazioni complete e adeguate sull'utilizzo delle nuove tecnologie, e che siano in grado di comprendere i potenziali benefici e rischi associati. Un ulteriore aspetto dovrebbe riguardare l'utilizzo delle

tecnologie per migliorare le prestazioni degli operatori sanitari. **La formazione sull'utilizzo etico delle nuove tecnologie dovrebbe essere parte integrante del percorso formativo degli operatori sanitari, in modo da garantirne un uso responsabile.** Infine, bisognerebbe assicurare su eventuali discriminazioni e/o limiti nell'accesso a servizi sanitari.

**La vera questione di fondo, pur tuttavia, è un'altra. Siamo davvero pronti?** È palese che in tal modo accennati e sintetizzati, questi aspetti, solo così frammentariamente sfiorati, non solo non esauriscono un tema dall'ampiezza allo stato indefinibile, ma rischiano una trattazione (e relativi motivi pratico-applicativi) nella migliore delle ipotesi cedevoli, e nuovamente, a retorica e incompetenza. Proprio perché quello dell'etica e le nuove tecnologie in ambito sanitario è tematica complessa che richiede e richiederà, senza soluzione di continuità, una riflessione approfondita, la prospettiva è quella di iniziare sin da ora a immaginare forme di ibridazione tra saperi in un'ottica meta-disciplinare aventi

ad oggetto anzitutto nuove idee dell'umano al fine poi di commisurare, fosse anche nei termini di giudizi di valore, quelle che, a tutte gli effetti, sono e saranno inedite (e inimmaginabili) forme dell'agire dell'uomo. Sarà fondamentale reinventare originali e persino inconsueti profili di equilibrio tra i vantaggi offerti dalle nuove tecnologie e il rispetto per i principi etici che governano/governeranno la professione medica e il benessere dei pazienti. È chiaro a tutti come l'avanzamento delle tecnologie nel settore sanitario abbia già portato benefici significativi, consentendo diagnosi più precise, trattamenti personalizzati e miglioramenti nell'accesso alle cure. Tuttavia, ciò potrà realmente esser proficuo nel medio-lungo termine se, e solo, saprà ogni volta tradursi in miglioramenti tangibili senza pregiudicare i valori fondamentali della dignità umana. Solo in quest'ottica sarà possibile pensare a un utilizzo "etico" ed efficace delle nuove tecnologie per realmente migliorare la salute e la qualità della vita delle persone in un quadro, imprescindibile, di un sistema sanitario equo e idoneo.

